



Affidarca
Associazione di Famiglie Affidatarie

Traccia di pensieri per la partecipazione di Affidarca al
Tavolo di Coordinamento Provinciale Affidato e Accoglienza di Aprile 2019.

Ci siamo incontrati l'ultima volta con voi nel dicembre 2017.

Affidarca, che era inizialmente un gruppo composto da una decina di famiglie che praticavano, o intendevano praticare l'affido, si è formalmente costituita nel giugno 2017.

Questo le ha dato una grande "spinta" aiutandola a crescere fino a riunire e rappresentare oggi circa 30 famiglie dei territori di Parma e Provincia, della Valdenza Reggiana e della Zona Casalasca. Sappiamo bene di non essere rappresentativi di tutte le famiglie coinvolte dai Servizi Sociali nei progetti di accoglienza, ma crediamo di essere una realtà a cui si riconosce un ruolo positivo e che sostiene e accompagna sia i bambini che accoglie, sia tante nuove famiglie che iniziano e le altre famiglie che continuano il loro percorso di accoglienza.

In questo anno e mezzo, molte delle nostre famiglie hanno avviato nuove accoglienze, altre le hanno terminate, abbiamo condiviso tra noi molti pensieri positivi ma anche fatiche e lamentazioni. Spesso emergono molte criticità nei confronti del nostro partner più naturale che è il Servizio Sociale. E spesso anche le famiglie più esperte non sanno come poter essere d'aiuto o cosa rispondere.

Vorremmo che si potesse generare una fiducia circolare, ma è sempre più difficile. Le famiglie denunciano sempre maggiori e crescenti fatiche, difficoltà che minano la loro motivazione ad accogliere. Ed è un danno per l'intera comunità. A questo vorremo riuscire a porre un argine.

Rivederci oggi è una preziosa occasione per raccontarvi cosa l'Associazione ha realizzato, ma anche provare a confrontarci su come affrontare le difficoltà più frequenti e generali che abbiamo riscontrato.

"Il dialogo inizia al momento della nascita: ogni uomo vive la sua vita dal primo all'ultimo respiro, all'interno delle relazioni.

....la dialogicità relazionale non risolve i problemi come l'insufficienza delle risorse ma...sentirsi ascoltati davvero rafforza la nostra capacità di azione concreta...secondo il teorico M.Bakhtin "per ogni parola (e di conseguenza per ogni essere umano) non c'è niente di più terribile che una mancanza di risposta"

La Tutela dei minori-Erikson 2012

Affidarca e le "sue" famiglie hanno partecipato come testimoni a più di una **decina** di corsi di avvicinamento all'affido realizzati a livello provinciale, mettendo a disposizione le esperienze e le presenze di alcune sue famiglie per la crescita qualitativa dell'affido nella nostra provincia.

Via Mario Salati 35 - 43123 Porporano Parma
Cf 92191240347 – info@affidarca.it



Affidarca

Associazione di Famiglie Affidatarie

Abbiamo organizzato incontri conviviali, di conoscenza e scambio in modo spontaneo e naturale, accogliendo le fasi emotive delle famiglie che si avvicinano all'Associazione.

Mensilmente ci incontriamo per progettare le nostre attività, per sostenerci e confrontarci e per cercare di tenere dritto il timone della nostra Arca nonostante le difficoltà che incontriamo personalmente o su cui ci viene chiesto di intervenire (a volte dagli stessi Servizi) nel tutoraggio e nell'affiancamento delle nuove famiglie o di altre in crisi momentanea.

E' in questo spazio di confronto "libero" che con sincerità ed intensità ci apriamo a cercare consigli e soluzioni che facilitino la nostra scelta di accoglienza, perché crediamo che

"le soluzioni ai problemi della vita delle persone, intese come le azioni da intraprendere, possono emergere unicamente dalle relazioni tra le persone che sono interessate a migliorare una determinata situazione di difficoltà..."

ma solo la fiducia è l'elemento che fluidifica le relazioni."

L'affido partecipato - Calcaterra – Erikson

Tra noi famiglie esiste un forte patto fiduciario, con i Servizi questa certezza a volte vacilla. Eppure dovremmo essere alleati, risorse gli uni per gli altre.

Ci rendiamo conto che per gli operatori dei Servizi il rapporto con le famiglie affidatarie è più complesso e articolato che quello, ad esempio, con le comunità di accoglienza e con i professionisti, ma è implicito nella natura della scelta di abbinamento operata e nel riconoscimento delle diverse caratteristiche di "funzionamento".

Ci sentiamo però un po' impossibilitati ad agire nell'ascoltare articolate giustificazioni sulle risorse che non ci sono, sull'eccessivo carico di lavoro che grava sui pochi operatori e sulle varie difficoltà di interfacciarsi coi diversi Enti e protagonisti "dei casi".

Quei "casi" sono i bambini che vivono nelle nostre case, nei nostri giorni, e sebbene la "responsabilità legale", la formale tutela di questi cuccioli sia in capo a Tribunali e Servizi, la responsabilità etica e morale di ciò in cui coinvolgiamo e avvolgiamo questi bambini ce l'abbiamo addosso tutta, con profonda consapevolezza.

Premesso che responsabilità deriva dal latino *respònsus*, participio passato del verbo *respòndere, rispondere*, responsabilità è per noi "rispondere" delle nostre azioni e di quelle di cui ci facciamo portavoce verso i bambini che accogliamo, verso i figli biologici, gli amici e i parenti che coinvolgiamo.

E' congruenza con un impegno assunto o con un comportamento, in quanto importa e sottintende l'accettazione di ogni conseguenza che ne deriva,



Affidarca

Associazione di Famiglie Affidatarie

“Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato.

Tu sei responsabile della tua rosa...” - Il piccolo principe

Viviamo con i bambini affidatici migliaia di ore all'anno, li accudiamo, li consoliamo, gioiamo e ci disperiamo con loro vivendo una genitorialità complementare a quella biologica che ci fa conoscerli e interpretarli nei loro bisogni meglio di chiunque altro. E col massimo impegno “teniamo dentro” e presenti le loro famiglie d'origine e i Servizi sociali e di tutela di questi bambini che vediamo fiorire con le loro spine... Il nostro tempo è il presente.

Siamo delle “matrioske” che tengono dentro di sé in modo naturale le famiglie affidanti, le loro fragilità, le loro possibilità o le loro assenze per il bene assoluto e primo dei nostri figli affidati e biologici.

Siamo comunque “genitori” prevalenti, per tempo e presenza o per l'autorevolezza dell'accudimento che offriamo loro.

Ma siamo famiglie con impegni lavorativi, reti parentali e di amici, stili educativi e di vita diversi e articolati, abbiamo interessi, impegni, hobby e passioni in cui includiamo il bambino o la bambina che ci viene abbinato con desiderio ed energia... ma...non siamo funamboli della logistica e dell'incastro magico.

Rispondere alla chiamata all'affido, offrire ad un bambino con una famiglia fragile l'inclusione nelle nostre vite non può significare che si diventi “supereroi” dell'organizzazione.

Il contributo economico che viene, secondo la normativa, erogato alle famiglie non ci consente di dotarci di strumenti professionali “in proprio” ed è quindi evidente che le richieste di confronto e sostegno ricadono sui Servizi invianti, così come i bisogni specifici dei ragazzi che vivono l'esperienza dell'affido che portano all'interno dei nuclei accoglienti dinamiche e scombussolamenti la cui responsabilità e gestione deve essere compresa e presa in carico con la tempestività necessaria a garantire il benessere di tutti i membri, affidati e affidatari, adulti e minori.

Se lo ritenete opportuno l'Associazione proverà a rappresentare alla dirigenza delle istituzioni la necessità di garantire alle famiglie affidatarie risposte in tempi coerenti con i bisogni espressi per evitare la loro demotivazione, esasperazione e abbandono dell'esperienza dell'affido.

Per concludere utilizziamo una metafora: la famiglia affidataria esprime il codice materno dell'accoglienza e della cura, il Servizio Sociale rappresenta il codice paterno e l'intervento normativo...ma se mamma e papà non vanno d'accordo nasce un gran pasticcio e la serenità si perde e potremo trovare una soluzione solamente se ognuno porterà il proprio contributo secondo il proprio punto di vista.



Affidarca

Associazione di Famiglie Affidatarie

Da qui la nostra seconda proposta che è quella di aggiungere al prezioso ascolto degli operatori di questo tavolo, una formazione congiunta e partecipata con gli operatori direttamente coinvolti: Assistenti Sociali, NPI, Psicologi, Educatori.

Perché non provare a strutturare interviste e indagini per raccogliere una seria e approfondita analisi dei bisogni delle famiglie.

Laddove non fosse possibile accogliere le nostre proposte, lasciamo queste riflessioni come una pietra di inciampo per ricordare a tutti, per primi a noi stessi, le nostre caratteristiche, affinché ogni giorno sia per noi scelta di vita e differenza.

*“Divergevano due strade in un bosco
ingiallito, e spiacente di non poterle fare
entrambe uno restando, a lungo mi fermai
una di esse finché potevo scrutando
là dove in mezzo agli arbusti svoltava.*

*Poi presi l'altra, così com'era,
che aveva forse i titoli migliori,
perché era erbosa e non portava segni;
benché, in fondo, il passar della gente
le avesse invero segnate più o meno lo stesso,*

*perché nessuna in quella mattina mostrava
sui fili d'erba l'impronta nera d'un passo.
Oh, quell'altra lasciavo a un altro giorno!
Pure, sapendo bene che strada porta a strada,
dubitavo se mai sarei tornato.*

*Io dovrò dire questo con un sospiro
in qualche posto fra molto molto tempo:
Divergevano due strade in un bosco, ed io...
io presi la meno battuta,
e di qui tutta la differenza è venuta.*

Robert Frost